



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 151 del 29/09/2011**

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 31 agosto 2011, n. 186

D.Lgs.n. 152/2006 e s.m.i. e L.R. n. 11/2001 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica di potenza pari a 18 MW, da realizzare nei Comuni di Taranto e Lizzano (TA), nella località denominata "Masseria Calapricello - Isola amministrativa C" Proponente: Apulia Eolica S.r.l - Sede legale: Via Brisa n. 3 - 20123 Milano.

L'anno 2011 addì 31 del mese di agosto in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, il Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

Con istanza depositata il 05.03.2007 ed acquisita al prot. n. 3640 del 05.03.2007 di questo Servizio, la Apulia Eolica S.r.l, chiedeva di procedere alla Verifica di assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale, relativamente alla proposta di parco eolico di potenza pari a 18 MW, sito nei Comuni di Taranto e Lizzano (TA), allegando all'uopo la documentazione prevista per legge.

Con nota acquisita da quest'Ufficio al prot. n. 9314 del 11.06.2007 di questo Servizio, la Società proponente comunicava il trasferimento della propria sede legale in Via Brisa n. 3 - 20123 Milano.

Con nota acquisita al prot. 14772 del 25.09.2007 di questo Servizio, la Direzione Ambiente - Salute e Qualità della vita del Comune di Taranto, trasmetteva al Servizio Ecologia, alla Provincia di Taranto e per conoscenza alla Società Apulia Eolica S.r.l, il parere di propria competenza, espresso ai sensi dell'art. 16 della L.R. 11/2001, concludendo che "l'opera di cui all'oggetto debba essere assoggettata a la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale".

Con nota acquisita al prot. 15636 del 09.10.2007 di questo Servizio, la Direzione Ambiente - Salute e Qualità della vita del Comune di Taranto, trasmetteva nuovamente al Servizio Ecologia, alla Provincia di Taranto e per conoscenza alla Società Apulia Eolica S.r.l, il parere di propria competenza con minime variazioni rispetto al precedente, con riferimento ai soli dati di profondità del piano di posa dei cavidotti, mantenendo inalterate le conclusioni.

Con note prot. n. 644 del 20.01.2009, n.1631 del 05.02.2009, n.11516 del 12.10.2009 ed infine n. 13310 del 04.12.2009 questo Servizio chiedeva ripetutamente all'Ufficio Energia dell'Assessorato Regionale allo Sviluppo Economico di comunicare i dati relativi alle istanze di autorizzazione unica presentate nel territorio dei Comuni di Taranto e Lizzano, in riscontro all'elenco di proposte di impianti eolici che risultavano a quelle date già depositate per la verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale, ricadenti sul territorio di quegli stessi comuni.

Medio tempore, con nota prot. 1632 del 05.02.2009 lo scrivente Ufficio invitava i Comuni di Taranto e

Lizzano a far pervenire l'apposita attestazione di avvenuta affissione all'Albo pretorio comunale del progetto da parte della Società proponente unitamente alle eventuali osservazioni pervenute.

Con nota acquisita dallo scrivente Ufficio al prot. 5456 del 12.05.2009, la Società proponente trasmetteva al Servizio Ecologia, gli attestati di avvenuta pubblicazione all'albo pretorio dei Comuni di Taranto e Lizzano.

Con nota acquisita al protocollo n. 2856 del 25/2/2010 l'Ufficio Energia regionale riscontrava le varie richieste relative agli elenchi di istanze di autorizzazione unica di impianti eolici di competenza regionale, anche ai sensi della DGR 1462 del 1/8/2008, trasmettendo il proprio database su supporto digitale.

La Corte Costituzionale con Sentenza n. 344/2010 depositata in cancelleria il 26 novembre 2010 e pubblicata in G.U. I Serie speciale n. 48 del 1 dicembre 2010, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 3 c. 16 della LR 40/2007 nella parte in cui richiama gli artt. 10 e 14 cc. 2 e 7 del RR 16/2006 nonché dell'art. 3 c.16 della LR 40/2007 nella parte in cui richiama tutte le restanti disposizioni del Regolamento 16/2006.

Pertanto atteso l'esito dello scrutinio di costituzionalità, l'istruttoria nel seguito illustrata è basata sull'applicazione dei criteri di verifica di assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale, di cui all'Allegato V alla Parte II del DLgs 152/2006 e all'art. 17 della LR 11/2001, come previsto all'art. 20 del DLgs 152/2006 e all'art. 16 della LR 11/2001, sui contenuti della DGR 131/2004 nonché sulle linee Guida per l'inserimento paesaggistico degli impianti eolici di accompagnamento al DPCM del 12 dicembre 2005. Questi riferimenti richiamano la necessità di un'indagine di contesto ambientale a largo raggio, coinvolgendo aspetti ambientali di area vasta e non solo puntuali, indagando lo stato dei luoghi come consistente alla data di stesura dell'istruttoria, anche alla luce delle trasformazioni conseguenti alla presenza di altri impianti di produzione di energia per sfruttamento di fonti rinnovabili e con riferimento ai potenziali impatti cumulativi connessi.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto presenta le seguenti caratteristiche:

==> Località: L'area interessata dal progetto ha un'estensione di circa 210 ha e ricade all'interno dei comuni di: Taranto - Isola amministrativa Taranto C e di Lizzano (TA). L'impianto si sviluppa in località "Calapricello" a circa 4,5 Km a sud-ovest del centro abitato di Lizzano, a circa 5 Km a sud del centro abitato di Faggiano e a circa 4 Km a sud-est del centro abitato di Pulsano (RP.1 "Relazione Descrittiva", pg. 5);

==> N°. aerogeneratori (di seguito AG): 9 AG (RA.1 "Relazione Studio di Impatto Ambientale" pg. 35);

==> Diametro rotore AG: 90 m (elaborato RA.4 "Caratteristiche generatori" pg. 35);

==> Altezza AG: 100 m (ibid. pg. 35);

==> Potenza nominale: 2 MW per AG (ibid. pg. 35) per un totale di 18 MW;

==> Coordinate: Le coordinate riportate ed utilizzate come riferimento per il presente parere sono tratte dall'elaborato RP.7 "Coordinate Plano-Altmetriche aerogeneratori"(Sistema Nazionale Gauss-Boaga, 2° fuso EST, datum Roma 40).

La distribuzione dell'energia dagli aerogeneratori alla centrale MT/AT, sarà realizzata in cavidotti interrati, con un collegamento in tripla terna fino alla sottostazione interna e con un'unica terna in AT a 150 kV tra la sottostazione interna al parco e quella di trasformazione MT/AT da realizzare nel territorio

comunale di Lizzano. In particolare la connessione alla RTN sarà di tipo ad antenna su cabina primaria esistente collocata a 2,5 Km a nord-ovest nel Comune di Lizzano.

La verifica di assoggettabilità pone in relazione le caratteristiche del progetto con le informazioni sulla sensibilità ambientale dell'area di inserimento, al fine di determinare la possibilità che l'intervento proposto comporti impatti negativi e significativi. Per quanto riguarda la proposta progettuale oggetto della presente istruttoria si rileva che:

- l'assetto territoriale nell'area interessata è caratterizzato da un grado variabile di densità di fabbricati e masserie, all'interno di un paesaggio rurale contraddistinto da un mosaico di vigneti, seminativi e frange di aree destinate a pascolo. Dall'analisi del contesto ambientale, ulteriormente suffragata dall'osservazione dell'Ortofoto e dalla Tavola dell'IGM in scala 1:25.000, emerge, oltre alla presenza di due insediamenti produttivi agricoli a ridosso delle piazzole degli AG nn. 2,7, anche di varie masserie quali ad esempio Masseria Monticchio, Masseria Macrisi e Masseria Calapricello (le prime due segnalate dalla Carta dei Beni Culturali del PPTR) distanti dagli AG n. 1,3,5 rispettivamente 300 m, 230 m, 180 m. Lo stesso proponente afferma che "le uniche interferenze per la dislocazione degli aerogeneratori sono rappresentate da alcune masserie sparse" ("Relazione Anemometrica" a pg. 2);
- per quel che attiene le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti, gli elaborati progettuali si limitano a riportare la tipizzazione dell'area di interesse desunta dal PRG di Taranto, senza tener conto delle destinazioni d'uso nel territorio dei comuni limitrofi, il cui limite amministrativo risulta prossimo all'area di installazione (Lizzano, Faggiano e Pulsano). Secondo la Proposta di Piano Paesaggistico Territoriale della Puglia, il territorio dell'isola amministrativa - Taranto C, risulta ricadere tra gli ambiti territoriali denominati "Tavoliere Salentino" e "Arco Ionico", caratterizzati da una spiccata ruralità con un variegato mosaico di vigneti, oliveti, seminativi, colture orticole e pascolo, pur in un paesaggio dai forti segni di urbanizzazione (Proposta di Piano Paesaggistico Territoriale, Schede degli Ambiti Paesaggistici, Elaborato 5.10, pg. 37);
- in riferimento al layout del parco eolico proposto, lo stesso proponente afferma che "per attenuare le inefficienze prodotte dai disturbi illustrati è prassi ricorrere ad una distanza di 3-5 volte il diametro del rotore degli aerogeneratori ubicati su di una linea perpendicolare alla direzione principale del vento; ad una distanza di 5-7 volte il diametro del rotore se ubicati su di una linea parallela alla direzione principale del vento" (pg. 33 "Relazione Studio di Impatto Ambientale"). A tal riguardo va evidenziato che il layout dell'impianto proposto assume una configurazione ibrida, con locali addensamenti di pale riguardanti soprattutto per gli AG nn.1, 2, 3, 4, 5, 6;
- inoltre si evidenziano ulteriori potenziali criticità in ordine agli impatti cumulativi: a poco più di 2 km a nord est del parco eolico proposto, si segnala la presenza di impianti fotovoltaici di grossa taglia già autorizzati e di due pale eoliche anch'esse di grossa taglia. In particolare risulterebbe stressato il sistema agro ambientale dell'area oggetto d'intervento, in considerazione del fatto che, introducendo un'ulteriore impianto, si potrebbe influire sulle caratteristiche preesistenti del territorio, comportando in particolare un ulteriore incremento del consumo di suolo;
- per quanto riguarda la componente paesaggio alla pag. 57 dell'elaborato "Relazione Studio di Impatto Ambientale", si afferma che: "Il paesaggio può essere considerato l'aspetto visibile di un ambiente, in quanto rileva esteriormente i caratteri intrinseci delle singole componenti... Da quanto precedentemente enunciato si reputa non corretto relegare e limitare uno studio sul paesaggio ad una semplice verifica degli elementi percettivi o visivi del paesaggio. Oltre alle analisi delle visuali, dell'aspetto fisico e percettivo delle immagini e delle forme di un paesaggio, uno studio paesaggistico deve occuparsi anche di indagare tutte le componenti naturali e antropiche ed i loro rapporti. Il territorio rurale è interessato da una moltitudine di testimonianze storico-archeologiche-architettoniche. Ne sono prova i villaggi rupestri, le necropoli, le chiese, i muretti a secco, le specchie, i tratturi, le masserie fortificate", e successivamente che "il paesaggio è in grado di accettare diversi tipi di intervento, purché si rispettino determinate linee di comportamento". Nonostante tali propositi gli elaborati non menzionano ed

analizzano la valenza delle testimonianze storico - archeologiche - architettoniche presenti nel paesaggio: la “Torre Sgarrata (villa Romana)” (vincolo archeologico), la “Masseria Morrone Nuovo (insediamento preclassico neolitico)” segnalate entrambe dal PUTT/p come Ambiti Territoriali Distinti.

- l’analisi dell’impatto visivo risulta trattata brevemente nell’elaborato “Relazione Studio di Impatto Ambientale” (pgg. 68-74), che, però, risulta superficiale sia nella descrizione del contesto paesaggistico, sia negli aspetti metodologici che nella capacità di contestualizzare il progetto all’interno del territorio interessato. L’unico elaborato fornito, denominato “Carta delle ombre - Interferenze visive rendering”, rappresenta fotoinserti da 5 punti di vista (definiti dal proponente con visivi), posti tra l’altro in ubicazioni non rappresentative o troppo ravvicinate all’impianto, senza specificare le motivazioni che abbiano spinto a selezionarli. Manca inoltre una rappresentazione a scala di “area vasta” di tutti gli AG che comprenda punti di osservazione più rilevanti: i centri abitati nell’intorno dell’impianto, le masserie di pregio storico-architettonico presenti sul territorio e dalla fascia costiera orientale jonica - salentina. Non risultano utilizzati strumenti e metodi consolidati nella valutazione dell’impatto visivo e paesaggistico, quali la carta delle interferenze visive (prevista dalla DGR 131/2004), o le mappe di intervisibilità teorica (trattate nelle Linee Guida per l’inserimento paesaggistico degli impianti eolici di accompagnamento al DPCM del 12 dicembre 2005);

- al pari di quanto sopra, l’impatto su flora e fauna è stato analizzato in maniera molto generica, nell’Elaborato “Relazione Studio di Impatto Ambientale” (pgg. 49-55; 75): qui viene esplicitato (pg. 53) che la carta della vegetazione esistente è stata realizzata mediante rilevazione diretta sul campo, durante la quale sono state rinvenute alcune specie (Orzo selvatico, Coda di rospo, Gramigna Comune, Sanguinella, Bambagione, Fienarola Comune, Avena selvatica). Nonostante ciò la Tavola VA.3 “Carta della vegetazione - ortofoto” non cartografa gli areali delle specie segnalate nella relazione, limitandosi a rappresentare su di uno stralcio dell’ortofoto la localizzazione degli aerogeneratori e delle opere annesse. Tuttavia l’evidenza fornita anche dal solo supporto dell’ortofoto e della CTR regionale evidenzia che, all’interno dell’area d’intervento caratterizzata da una matrice di uliveti e vigneti, sono presenti frange di aree a pascolo naturale e praterie nei dintorni di Masseria Calapricello tra gli AG n. 4, 5 e nelle vicinanze della Masseria Monticchio. Tuttavia il proponente non fornisce elementi a supporto della compatibilità dell’opera con la destinazione d’uso attuale e la conservazione delle pratiche agricole in essere. Le stesse analisi faunistiche non risultano aver approfondito in maniera sufficiente i caratteri naturalistici dell’area oggetto d’intervento che risulta peraltro attraversata dalla connessione ecologica terrestre, segnalata dalla Proposta di Piano Paesaggistico Territoriale - Ambito territoriale “Tavoliere Salentino” (Schede delle Reti Ecologiche Regionali pg. 52). Peraltro l’intera fascia costiera, oggetto di fruizione turistica, è individuata dalla suddetta scheda come “Paesaggi costieri ad elevata valenza naturalistica”. Si segnala inoltre la presenza nel sistema territoriale del “Canale Ostone o Dei Cupi” (corso d’acqua certo iscritto negli elenchi delle acque pubbliche).

- nella documentazione prodotta dal progettista manca qualsiasi valutazione in riferimento agli elementi di geomorfologici. Dalle valutazioni operate dallo scrivente Ufficio, avvalendosi della Carta Geomorfologica del PUTT/p, fg. n 510, è emerso che gli AG nn. 2, 4, 5, 6, 7, 8 e 9, risultano ricadere direttamente su cigli di scarpata mentre l’AG n. 1 ricade all’interno di una dolina. Si osserva, inoltre, che il percorso descritto dal cavidotto interno di collegamento tra i vari AG, presenta diverse criticità:

- la prima legata all’attraversamento dei suddetti cigli di scarpata;
- la seconda connessa all’attraversamento del Canale Ostone in corrispondenza della sottostazione MT/AT.

- l’impatto acustico è stato analizzato nell’elaborato RA.3 “Relazione Acustica” e rappresentato graficamente nella tavola VA.6 “Studio di impatto acustico (Buffer 1km)”. Dalla “Relazione Acustica” (pg. 3), si rileva la presenza di un errore riguardante l’individuazione del territorio comunale: in particolare lo studio cita non l’Isola amministrativa di Taranto C, bensì il Comune di Pontedera. Si segnalano varie criticità:

- manca il censimento dei potenziali recettori; è infatti necessario considerare come potenziali recettori

sia gli edifici civili che le masserie in uso e in stato di abbandono, senza escludere quest'ultime perché possono essere ristrutturate ed essere quindi adibite ad una permanenza di persone per più di 4 ore al giorno;

- non è presente alcuna verifica del criterio differenziale;
- non è ben chiaro come sia stata effettuata la simulazione e nei confronti di quali recettori sia stata effettuata; in termini cautelativi, considerata la presenza, anche in stretta adiacenza alle turbine, di diverse masserie e fabbricati, è necessario considerare tutti i potenziali recettori e verificare i limiti in relazione ad ognuno di essi;
- infine nelle conclusioni si riporta che "le isofone pari a 70 dB sono limitate in un raggio di circa 200m; le isofone pari a 60dB sono limitate ad un raggio di circa 600m....."; ciò significa ammettere che per tutte le abitazioni o masserie contenute nel raggio di 300m - 600m viene superato il limite di immissione e emissione sia diurno (60 db - 55db) che notturno (50 dB - 45 db) segnalati dallo stesso proponente (pg 3 "Relazione Acustica").

Infine, si rammenta l'assenza di un vero e proprio "Studio di Impatto Acustico"; peraltro in merito alla "Relazione acustica" non è stata fornita alcuna documentazione che attesti l'iscrizione del redattore all'albo dei tecnici competenti nel campo dell'acustica ambientale, ai sensi dell'articolo 2, commi 6 e 7 della legge n. 447/95;

- dalla ricognizione dei possibili obiettivi sensibili ad un impatto, in seguito a rottura di una pala (o di una porzione di essa), si evince l'esistenza, entro il raggio di circa 300 m dagli AG di alcuni fabbricati, la cui condizione di abitabilità attuale e potenziale non è esplicitata dagli studi forniti. In particolare, si rileva presenza di fabbricati a distanze inferiori a 300 m in particolare:

- le piazzole degli AG nn. 2, 7 risultano adiacenti ad insediamenti produttivi agricoli;
- l'AG n. 5 dista circa 180 m dalla Masseria Calapricello;
- l'AG n. 4 dista 160 m da un fabbricato;
- l'AG n. 3 dista circa 229 m dalla Masseria Macrisi;
- l'AG n. 1 dista circa 300 m dalla Masseria Monticchio;

- il progettista sostiene che si possano ritenere nulle le interferenze elettromagnetiche sulle telecomunicazioni, sulla salute e sull'ambiente. In particolare nella "Relazione Studio di Impatto ambientale" si afferma che (pg. 79): "l'intensità del campo magnetico calcolata sull'asse del cavidotto in tutte le situazioni esaminate e a tutte le quote considerate è sempre inferiore al limite di 3 ?T. Alla luce dei risultati ottenuti si evince come i tratti di cavidotto interrato esaminati nella presente relazione rispettino le soglie di attenzione indicate negli articoli 3 e 4 del DPCM 8 luglio 2003. Inoltre poiché i casi esaminati rappresentano le situazioni più sfavorevoli in termini di emissione elettromagnetica attesa, si evince altresì che in ordine a tutte le linee elettriche appositamente progettate nell'ambito dello sviluppo del campo eolico da realizzarsi nell'isola amministrativa di Taranto C, saranno rispettati i valori indicati nella Legge n. 36 /2001 e dal DPCM 8.07.2003";

- non vi sono riferimenti in merito alle misure di compensazione; le misure di mitigazione non vengono definite nel dettaglio, non sono contestualizzate né vengono specificate le modalità con le quali si prevede che vengano poste in essere. Non è prevista l'implementazione di alcun programma di monitoraggio ambientale;

- il parere tecnico-ambientale reso dal Responsabile della Direzione Ambiente- Salute e Qualità della Vita di Taranto (nota acquisita al prot. n. 15636 del 09 Ottobre 2007) ha evidenziato una serie di criticità ambientali derivanti dalla proposta progettuale di cui trattasi. In particolare il parere evidenzia questioni di insorgenza di effetto selva dato che le aree di rispetto degli aerogeneratori si intersecano tra loro. Altra questione evidenziata è quella della superficialità legata al rilievo fitosociologico e alla scarsa chiarezza della Carta della vegetazione (elaborato VA.3). In più emergono rilievi istruttori che evidenziano varie criticità legate soprattutto all'impatto acustico (individuazione dei luoghi adibiti, o che in base al PRG vigente possono essere adibiti ad una permanenza della popolazione superiore a 4 ore/giorno, la mancanza della valutazione dei limiti differenziali, e la mancanza di iscrizione all'Albo

regionale dei tecnici competenti in acustica da parte dei redattori dello studio di impatto acustico) e lo studio anemologico (si ritiene necessario lo svolgimento di misurazioni in situ effettuate dalla Società per confermare e rafforzare i risultati derivanti dall'applicazione di modelli matematici da parte del C.E.S.I Università degli Studi di Genova).

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, che rivengono da una verifica di compatibilità ambientale dell'intervento di cui trattasi, sotto i seguenti profili di analisi del contesto ambientale: stato dell'arte delle componenti, potenziali effetti sinergici dell'impatto con altre opere e interferenze con altre dominanti ambientali, impatto visivo e paesaggistico, conformità con il quadro programmatico e di pianificazione, pubblica sicurezza, geomorfologia, idrogeologia e sistema di naturalità e biodiversità;

dalla valutazione delle modalità di rappresentazione del contesto e degli impatti fornite dal proponente, dei contenuti degli studi specialistici prodotti e della completezza degli elaborati forniti;

si ritiene che il progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica di potenza pari a 18 MW, da realizzare nei Comuni di Taranto e Lizzano (TA), nella località denominata "Masseria Calapricello - Isola amministrativa C", presentato da Apulia Eolica S.r.l - Sede legale: Via Brisa n.3 - 20123 Milano, possa comportare degli impatti negativi e significativi e si dispone l'assoggettamento del progetto in esame alla procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 20, comma 6 del DLgs 152/2006.

Laddove a seguito della presente Determinazione il proponente presenti istanza di Valutazione d'Impatto Ambientale per il progetto in esame, la valutazione degli impatti potenzialmente negativi e significativi sin qui esposti dovrà ricomprendere anche i possibili effetti cumulativi con altri progetti per i quali sia stato già adottato parere ambientale favorevole in aree limitrofe.

L'Autorità Competente per la Valutazione di Impatto Ambientale nelle valutazioni di competenza dovrà considerare altresì i potenziali effetti cumulativi anche in relazione al altre istanze in corso di istruttoria.

Il presente parere si riferisce unicamente all'assoggettamento del progetto proposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale e, pertanto, non sostituisce tutti gli altri pareri ed autorizzazioni richieste dalla normativa vigente in materia ai fini della legittima realizzazione del progetto medesimo.

## IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m. ed i.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTO IL DLgs 152/2006e s.m. ed i.;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

VISTA e CONSIDERATA la sopra riportata istruttoria effettuata dal competente Ufficio del Servizio

Ecologia;

RICHIAMATI l'art. 20 del DLgs 152/2006 e gli artt. 16, 17 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

## DETERMINA

- di assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 20, comma 6 del DLgs 152/2006 e della L.R. 11/2001 e s.m.i., per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, il progetto di impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nei Comuni di Taranto e Lizzano (TA), nella località denominata "Masseria Calapricello - Isola amministrativa C" - Proponente: Apulia Eolica S.r.l - Sede legale: Via Brisa n.3 - 20123 Milano;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P. e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/03

### Garanzie della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'Albo, salve le garanzie previste dalla L 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini tenuto conto di quanto disposto dal DLgs. 196,03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e s.m.i., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

I funzionari istruttori

Ing. Rossana Racioppi

Ing. Francesco Corvace

Il Dirigente dell'Ufficio Programmazione,  
Politiche Energetiche V.I.A./V.A.S.

Ing. Caterina Dibitonto

Il Dirigente del Servizio Ecologia  
Ing. Antonello Antonicelli

---